Anno XXXVII — Mercoledì 10 Settembre 1884 — N. 212

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Come si fa l'opposizione!

Assalire la folla inerme! Ecco una frase che ha fatto e farà le spese di tanti articoli di fondo, sinchè almeno non si sarà trovato un altro modo di far sgomberare la folla che non vuole muoversi, per quante intimazioni le facciano di andarsene.

Quando la folla è in rivolta, inerme o no, bisogna pure assalirla per farla sgombrare. È una cosa tanto semplice, sulla quale però la retorica fa tante frasi, come se fosse una cosa complicatissima.

I giornali della Pentarchia che contribuiscono tanto al consumo di queste e simili frasi retoriche, sono però adesso in un momento in cui deplorano la debolezza del Governo, I giornali dell'on. Crispi geremizzano sulla debolezza del Governo, che non ha chiuso ermeticamente le Alpi, i giornali degli altri Pentarchi si lagnano invece perchè ha tentato di chiuderle. Ma tutti deplorano in fondo che il Governo non sappia mai nè chiudere, nè aprire. E adesso, innanzi alle dimostrazioni delle popolazioni che si assembrano per chiedere una piccola quarantena per salvezza della loro pelle, gridano che il Governo è debole. Ma le avete indebolito voi con queste frasi che gli gettate sempre contro, ogni volta che il Governo vuol pure farsi rispettare dalla folla inerme, la quale crede poter fare ciò che vuole, ed essere meritorio, quando gli agenti del Governo dicono una cosa, farne un'altra. Voi dite che si assale la folla inerme. Ma se la folla inerme non intende ragione, inventate un altro modo di far andar via! Intanto avete torto di lagnarvi dell'anarchia sanitaria, perchè questa è un'anarchia che non val peggio delle altre; e certo la cura della propria pelle interessa più direttamente la folla, della processione d'un nastro o di una bandiera proibita, per quanto la folla abbia il gusto, perchè composta di uomini, dei frutti proibiti. Sappiamo bene che il governo è debole, ma colle idee vostre un governo forte non sappiamo vederlo, nè voi ce ne sapreste additare uno solo, in nessun paese di questo mondo. Nè vi venga la tentazione di additarci l'esempio dell'Inghilterra, ove, per condannare i nemici dello Stato ci sono i testimonii della Regina, complici che comperano l'impunità denunciando e facendo impiccare i complici loro, cosa che vi farebbe consumare la vostra provvigione di retorica di un anno intero, e ove sono sempre pronti a chiedere la sospensione dell'*habeas corpus*, appena la legge non funzioni più regolarmente. Lo ha fatto anche Gladstone, l'uomo di Stato inglese, il cui liberalismo si avvicina pure di più a quello, pessimo, di scuola francese. Voi capite benissimo che colle teorie inglesi ci sono provincie d'Italia, ove sarebbero, provvisoriamente, applicate leggi eccezionali. La libertà non è supposta dal Governo inglese, se non quando la legge vi può regolarmente funzionare. Quando è provato che la legge trova nell'ambiente resistenze insuperabili, è con misure eccezionali che la si fa funzionare. E dopo ciò, affettate un così grande disprezzo per gli agenti di Questura, facendo di ogni tafferuglio questione di Stato, e pretendete chi vi si arruolino soltanto cavalieri come Baiardi senza rimorso e senza paura. Insegnate il disprezzo della legge quotidiano, e meravigliatevi poi che il giorno in cui il timore della morte inferocisce le plebi, il governo, per paura che diciate che egli uccide coloro che hanno paura di morire, e che gli gettiate in viso la frase che fa assalire le folle inermi, si trovi disarmato dinanzi all'anarchia! Per l'anarchia voi avete una passione che non è pur troppo infelice, perchè è corrisposta. Ha torto il Governo di badarvi, e di acquistare così ingiustamente nomea di tiranno, lasciando che i suoi agenti sieno feriti e ordinando loro di non ferire, ma il governo dovrebbe rendere strettissimo conto, ed essere fieramente biasimato da altri, non da voi!

A NAPOLI

L'arrivo del Re

S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta sono a Napoli, dove il morbo più infierisce; al posto dei Principi magnanimi di Casa Savoia la cui corona fu temperata tra i pericoli e le fortune della Nazione. Napoli aspettava questa visita, che ad essa ricorda la carità, la benevolenza, il coraggio, altra volta sperimentati del gran Re d'Italia. L'aspettava dall'affetto, dalla premura che in altri gravissimi e recenti infortunii le dimostrò il degno figlio di Vittorio Emanuele. Le benedizioni dell'Italia, la gratitudine di Napoli preservino la vita preziosa del Re.

La determinazione di S. M. - presa, fin dal giorno in cui conferì a Monza coll'on. Depretis - fu nota ufficialmente ieri l'altro. Egli telegrafava in persona all'on. Mancini nei termini seguenti:

« Dolorosamente impressionato dalla persistenza dell'epidemia a Napoli, soddisfo il desiderio che da molti giorni provo vivissimo, recandomi in mezzo a codesta popolazione, anche più cara all'animo mio, ora che è colpita da grave sventura.

« La preverrò dell'ora del mio arrivo, ed intanto Le porgo cordiali saluti.

« Suo affezionatissimo

« UMBERTO. »

Contemporaneamente, la notizia si diffondeva nel paese.

A Napoli l'aspettativa per l'arrivo di S. M. era immensa. Il Sindaco aveva fatto pubblicare un patriottico manifesto e la popolazione, nonostante l'aumento gravissimo dell'epidemia, si affollava per le vie ansiosa di acclamare al suo Re.

Il treno reale è arrivato a Napoli alle 3,50 in punto.

Nell'interno erano ad aspettare il Re e il Duca d'Aosta tutte le Autorità, i deputati Nicotera, Sandonato, Billi, De-Zerbi, Capo, Comin, Simeoni, Dini, il prefetto Sanseverino, il sindaco Amore, il conte Giusso, il conte Capitelli, il procuratore generale Borgnini, i rappresentanti delle Società operaie e della stampa. La nota dominante era una grande preoccupazione. Si parlava pochissimo.

Pure, quando il treno si è fermato, un grido solo è uscito dalle bocche di tutti quei taciturni:

— Viva il Re!

E lo spettacolo si è fatto subito commovente, solenne. Nello scendere dal vagone reale, il Re, salutando coloro che lo aspettavano e stringendo la mano a quelli che è più solito di vedere a Roma, e trovava quì al posto del pericolo, aveva le lacrime agli occhi. Il rappresentante di una società operaia - di cui è stato impossibile conoscere il nome - ha detto al Re:

— Maestà, la cittadinanza napoletana, grata per la vostra visita, vi prega di non esporre a pericolo la vostra preziosa persona. Il Re ha risposto:

— Vi farò vedere io come non la esporrò!...

Scoppiò un immenso applauso, al grido:

— Viva Casa Savoia! Viva il nostro secondo padre.

Il Re uscì dalla Stazione, nervoso, commosso, tra gli on. Nicotera, Capo e gli altri deputati e Autorità. Fuori la Stazione e per le vie Corso Garibaldi, Marinella, Piliero, si accalcava una folla immensa di pedoni e di carrozze.

Le notizie del morbo

Attingiamo a varie fonti.

L'epidemia continua ad infierire. La popolazione prova ormai più che sgomento, un vero terrore. Giacciono dei colerosi morti in mezzo alle vie, poichè mancano braccia e barelle; mancano medici, medicine, carri, tutto. Famiglie intiere sono fulminate, distrutte dall'epidemia.

Il popolo prega, in processioni.

I casi delle ultime ventiquattro ore alla cifra di 500, ma ogni momento giungono avvisi di nuovi casi e nuovi decessi. È spaventevole!

Dall'ospedale di Conocchia, un coleroso precipitossi dalla finestra e morì sfracellato sul lastrico.

Il Conocchia, ormai, è pieno e non si ricevono più infermi: contiene 140 letti.

In breve si aprirà un ospedale a Piedigrotta.

Si hanno casi isolati di colera nei villaggi circostanti alla città e anche nelle località più salubri, come per esempio sulla collina del Vomero, sovrastante al seno di Mergellina, ma si tacciono per non destare l'allarme nelle famiglie che si sono rifugiate lassù.

Gli uffizi di tutti i giornali sono aperti in permanenza, giorno e notte.

Il vescovo Olazzo s'è offerto per soccorrere i cholerosi: li assiste e imparte la cresima e altri conforti religiosi ai degenti.

Il generale Mezzacapo — colpito gravemente dal cholera — è adesso in via di guarigione.

In quattr'ore, i membri del comitato della croce rossa assistettero 47 colerosi.

Nel solo vicolo della Duchessa, 20 colpiti.

Il morbo si estende alle caserme, agli ospedali, agli educandati.

Il sindaco ha riunito i principali macellai e li ha indotti a ribassare il prezzo delle carni.

I medici sono in numero del tutto insufficiente.

Mancano pure i carri funebri.

Il trasporto dei cadaveri viene fatto con molta lentezza; i cadaveri rimangono molto tempo nelle case.

E in data posteriore:

È scoppiato il cholera nel grandissimo quartiere dei Granili e si sono verificati oltre a venti casi, due dei quali seguiti da morte. Un venditore di giornali è stato colpito dal cholera per istrada: messo in una vettura, mentre lo si conduceva all'ospedale, morì. È stato ricoverato alla Conocchia certo Giuseppe Lucca, ricco capitalista siciliano, perchè privo di famiglia. Furono pure portati all'ospedale parecchi altri signori, un prete e un ufficiale superiore in ritiro.

I giornali napoletani fanno i più grandi elogi del vice-sindaco; march. Campodisola, che ha accettato di reggere la sezione di Mercato, durante il tempo dell'epidemia. Egli si è fatto portare un letticiuolo in una stanzetta per non allontanarsi mai dalla sezione. Il suo esempio serve di sprone ai benestanti di Mercato.

Il negoziante Gaetano Massa ha offerta tutta la biancheria per la gente povera cui si voleva provvedere un alloggio sano.

— L'*Agenzia Stefani* telegrafa:

Napoli 9

Entusiasticamente acclamati lungo tutta la via Toledo, S. M. il Re e il Principe Amedeo, accompagnati dai ministri Depretis e Mancini, dal Sindaco, dal Prefetto, dagli assessori. Visitarono l'ospedale della Conocchia. Dopo visiteranno il ricovero dei Cristallini dove sono raccolte le famiglie dei morti di cholera, e l'ospedale militare dei cholerosi ai Granili e alla Maddalena.

— Telegrafano al *Fieramosca* in data posteriore:

Napoli 9 ore 4 pom.

S. M. il Re continua coraggiosamente a visitare i cholerosi. Si è recato nella sezione Mercato e ha voluto visitare i numerosi fondaci umidi, oscuri, ove si agglomeravano centinaia di persone in mezzo alla sozzura. Il popolino applaudiva entusiasticamente e si mostrava riconfortato.

COSE LOCALI

I Bilanci pressuntivi dei Comuni

Riproduciamo integralmente la seguente Circolare diramata già da alcuni giorni dal R. Prefetto a tutti i Sindaci della provincia:

Con riserva di comunicare ai signori Sindaci lo ammontare della sovraimposta provinciale, con la indicazione della somma quale limite legale per la sovraimposta comunale, tosto che il Consiglio Provinciale avrà votato il proprio bilancio pel prossimo venturo esercizio 1885, credo necessario di ricordare alle onorevoli Giunte Municipali l'obbligo di approntare i progetti dei bilanci preventivi dei rispettivi Comuni relativi all'esercizio stesso, acciò i Consigli Comunali sieno in grado di deliberarli nella imminente sessione ordinaria di Autunno giusta il disposto dall'art. 84 della legge 20 Marzo 1865 Alleg. A.

È già ben noto come alle prelodate Giunte spetta di fissare il giorno per l'apertura delle sessioni ordinarie dei Consigli Comunali. Quella di autunno ricorrendo per legge nei mesi di Settembre e Ottobre, raccomando loro di non protrarne soverchiamente il principio, essendo mio desiderio che nel termine degli accennati due mesi sieno regolarmente compiuti tutti i lavori di cui debbono occuparsi i Consigli, e specialmente la discussione e votazione del bilancio preventivo, affinchè, questo, definitivamente stabilito prima del cadere del corrente anno,

possa essere legalmente attuato all'aprirsi del futuro esercizio finanziario 1885.

A questo riguardo non è fuor di luogo il ricordare come un bilancio maturatamente ponderato e discusso è lo specchio fedele della capacità e previdenza degli amministratori, poichè le cifre del bilancio rappresentano appunto quei bisogni e quegli interessi delle popolazioni amministrate a cui necessità o convenienza consiglia di provvedere.

Le rappresentanze Municipali pertanto nel deliberare il bilancio daranno prova di adempiere coscienziosamente il loro mandato se si mostreranno aliene da intemperanza nelle spese superflue e non utili, provvedendo unicamente a quelle di constatata ed imprescindibile necessità, perchè o fatte obbligatorie dalla legge, o altrimenti richieste nell'interesse generale degli amministrati.

Alle spese superflue, non giustificate da veruno urgente bisogno nè dall'interesse generale del paese fanno assoluto ostacolo le prescrizioni della legge 14 Giugno 1874 N. 1691, e le attuali condizioni dei contribuenti.

I Consigli Comunali, nella loro saggezza, comprenderanno che i contribuenti tutti ed in particolar modo quelli dell'imposta fondiaria, avrebbero giusti titoli a dolersi di essere lesi nei loro più legittimi interessi se nel prossimo venturo esercizio si verificasse la grave anormalità di veder rese frustranee le guarentigie delle leggi contro le esorbitanze delle sovraimposte.

Comunque io abbia la convinzione che dopo questo nuovo ricordo sarà del tutto abbandonato il deplorato sistema di eccedere in misura tanto elevata il limite normale della sovraimposta, debbo dichiarare, per opportuna norma delle Amministrazioni Comunali, che ove dall'esame dei bilanci dell'anno 1885, mi risulti essersi negli stessi allogate spese facoltative non giustificate, ne sarà operata la cancellazione, salvo quegli ulteriori provvedimenti che crederà adottare l'onorevole Deputazione Provinciale prima di autorizzare la eccedenza alla sovraimposta che fosse richiesta pel pareggio dell'entrata all'uscita.

Prego intanto i signori Sindaci di accusarmi ricevuta della presente.

IL PREFETTO
BIANCHI

Lo spirito dell'on. Depretis

Un aneddoto autentico sulla gita dell'on. Depretis a Busca.

Il vecchio illustre, malgrado la sua gotta, seguiva dovunque il Re, nelle catapecchie, nelle stalle, nei sottotetti dove il giovane monarca si arrampicava con sveltezza.

In un tugurio, sopra una stalla si doveva salire al canile di un coleroso, per una scaletta di legno, quasi diritta.

Il Re vi salì e Depretis dietro.

Un aiutante di S. M. vedendo gli sforzi del ministro, coronati, benchè con qualche ritardo, da successo, gli chiese:

— Eccellenza, forse è la prima volta in vita vostra che salite una scala così orribile?

— Oh no, fece Depretis, quella di Montecitorio spesso non è meno scabrosa.

IN ITALIA

ROMA 8 — Stamani una gran folla si recò alla stazione per salutare il Re che andava a Napoli. Ma fu proibito di entrare nel recinto. Grandi acclamazioni.

Il Re partì con Amedeo, Depretis e il seguito di Corte.

La Regina voleva recarsi a Napoli col Re. Ma fu con difficoltà dissuasa.

Per tutte le stazioni dove passò il convoglio reale, recantesi a Napoli, folle e acclamazioni.

Al momento della partenza da Roma, Torlonia disse al Re: Le benedizioni del popolo italiano accompagnano V. M.

PORDENONE 9 — Ieri nella corsa di resistenza vi furono sedici ufficiali concorrenti.

Vinsero Carchidio, Re Riccardi ed Allione, tutti appartenenti al reggimento Padova cavalleria, che si è fatto grandissimo onore.

I tre bravi ufficiali vinsero tre magnifici doni di S. M.

Furono percorsi otto chilometri in undici minuti.

MILANO 9 — Un caso di colera si è manifestato nella persona del sig. Negro d'anni 48, ricco negoziante, arrivato ieri da Napoli.

La Commissione straordinaria di sanità, d'accordo colla famiglia ha preso tutte le disposizioni necessarie per l'isolamento del malato e delle persone che lo assistono. Tutte le lingerie saranno bruciate.

Il Negro è morto ieri.

— Anche nella città di Brescia un caso.

TORINO 8 — Oggi con un numeroso concorso si inaugurò solennemente il Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie, inviando un telegramma di omaggio a S. M. Umberto I ed al ministro della pubblica istruzione, onor. Coppino.

Il principe Amedeo telegrafò da Roma che si assume egli le spese per la festa di beneficenza, eccitando i cittadini alle oblazioni a pro dei colerosi.

La luminaria fantastica della festa è riuscita bellissima.

C'erano sessanta mila persone e calcolasi il totale dell'incasso a 40,000 lire.

NAPOLI 8 — Il morbo infierisce nelle sezioni basse di Vicaria, di Pendino, di Porto e specialmente di Mercato.

Stamane a Chiaja vi fu un grave tumulto. Il popolo era risoluto ad impedire il passaggio dei colerosi diretti all'ospedale di Piedigrotta. Accorsa la truppa di cavalleria, il tumulto venne sedato dopo le preghiere e le promesse del deputato De Zerbi e di persone autorevoli di quella sezione.

L'arrivo di S. M. il Re era annunziato per le ore 3 30. Infatti il Re è giunto all'ora indicata, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal ministro Depretis, dal generale Pasi e dal suo seguito.

È stato ricevuto alla stazione dal ministro Mancini e dalle Autorità tutte sì civili che militari, da deputati e senatori.

Una gran folla plaudente fece al Re un'accoglienza splendida. Calcolavansi a varie centinaia le carrozze dei signori napoletani che gli facevano corteggio.

Appena arrivato venne sempre acclamato sino alla Reggia, dove ha ricevute le Autorità, rivolgendo ad essi encomi ed incoraggiamenti.

Poscia S. M. si trattenne lungamente coi deputati San Donato e De Zerbi, informandosi minutamente delle condizioni della città.

Saputo dal deputato De Zerbi il tumulto di Chiaja ordinava all'Autorità militare di mettere a disposizione del Municipio il quartiere dei Granili, e di sospendere l'invio dei colerosi all'ospedale di Piedigrotta.

Ad un rappresentante di un'Associazione operaia, il quale, dopo aver ringraziato il Re della sua visita a Napoli, gli rivolse la preghiera di risparmiarsi, il Re rispose: «Vedrete».

L'aspetto generale della città è soddisfacente; il servizio di soccorso della Croce Bianca funziona benissimo.

LUINO 9 — Iersera fu tolta la quarantena. Appena se n'ebbe notizia e i quarantenanti (più di 250) furono lasciati liberi verso le ore sette, se ne andarono allegramente cantando: *Addio mia bella addio!*

Scena comicissima.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Non confermasi ufficialmente la dichiarazione di guerra da parte della China, annunciata dal *Times*.

Una parte della squadra sotto gli ordini di Courbet ha fatto un passo avanti. A Kong-Kong dicesi che siasi diretta ad Hainan.

— Il *Temps* annuncia che l'Inghilterra sottoporrà prossimamente alle Potenze un progetto pel pagamento delle indennità dovute dall'Egitto, o il pagamento integrale in dieci rate annuali o il pagamento in contanti meno il 25 0[0 di riduzione.

L'Inghilterra giustificherebbe ciò asserendo che le somme assegnate sono sproporzionate ai danni subiti.

RUSSIA — Il ministro degli affari esteri, Giers, accompagnerà Alessandro III al convegno dei tre Imperatori ma il luogo di esso non è ancora fissato. Pare però che i due Imperatori d'Austria e di Germania saranno ospiti di Alessandro III.

Secondo le ultime disposizioni, Francesco-Giuseppe arriverebbe lunedì, 15 a mezzogiorno a Skierniewice, per cui si crede che l'abboccamento debba aver luogo in questa località.

GERMANIA — La *Norddeutsche Zeitung* (Gazzetta della Germania del Nord) organo di Bismarck ammira il re Umberto che recasi a Napoli ed aggiunge che gli stessi repubblicani riconosceranno la cavalleresca, filantropica sua condotta atta ad infondere coraggio nella nazione.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 7 settembre alla mezzanotte dell'8:

Provincia di Benevento. Due casi a Benevento; uno dei quali seguito da morte; uno a Paolise. Sembra che tutti e tre i colpiti provenissero da Napoli.

Provincia di Bergamo: Tre casi a Caravaggio e Treviglio; due a Vertova; uno a Boltiere, Brignano, Castelrozzone, Cernasco, Comunnuovo, Costascina, Fiorana, Osio Sopra. In complesso 10 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Brescia seguito da morte.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone, Colleavolturno. Pizzone e Rocchetta.

Provincia di Caserta: Cinque casi a Cancello e Amone; due ad Aversa, Mariglionella e Mola; uno a Caianello, Casagiove, Casamarciano: Cicciano: Pietravoirano, Santa Maria Capua Vetere e Soria. Quattro morti.

Provincia di Cuneo; 7 casi a Centallo; sei a Busca; quattro a Cuneo; due a Fossano. In complesso 12 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 20 casi e 15 morti. Nelle frazioni 11 casi e 8 morti.

Provincia di Massa. Un solo caso a Minucciano. Nessun altra denuncia.

Provincia di Milano. A Milano un caso accertato e uno sospetto.

Provincia di Modena. Un caso seguito da morte a Montefiorino.

Provincia di Napoli dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 morti 231 e 44 dei casi precedenti. Casi nuovi 633, così ripartiti. S. Ferdinando 5, Chiaia 2, S. Giuseppe 21, Avvocata 10, Mon-

40 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Il portinaio era chiuso nel suo nicchiotto, attraverso i vetri lo si vedeva apprestare i lumi per la sera. Enrico si avvicinò e disse, precipitando le parole:

— Sono un inviato del dottore, vado su dalla Signorina Perla R***. A che piano?

Il portinaio restò lì a guardarlo, collo spazzolino ficcato nel tubo, non batteva palpebra.

— A che piano? ripetè Enrico.

— Ma, rispose l'altro, adattando il tubo al becco del lume, siete un inviato del medico e non sapete che la signorina non è più qui?

— Come?

— Sicuro, iersera l'hanno condotta, dovreste saperlo...

— Condotta dove?

— Al... manicomio...

— Al manicomio!

— Già, ce la portarono ier sera, il dottore, e la zia. Però la nutrice, la cameriera ed il bimbo sono ancora là.

Ed il portinaio accennò cogli occhi il primo piano.

Enrico levò anch'egli gli occhi in su. Il cortile era quasi buio, tutte le finestre chiuse, silenziose. Al primo piano, dalla ringhiera di un balcone, pendevano infatti delle fascie di bimbo.

Non aggiunse altro. La notizia per quanto inaspettata, per quanto dolorosa, parve a lui che non gli cagionasse gran male, quasi quasi la trovò naturale. Se non fosse stato quel primo picchio al cuore, e quel ronzio nelle orecchie, si avrebbe proprio potuto dire estraneo al fatto.

Avviandosi in istrada si meravigliava della sua indifferenza. Come era possibile? Dove aveva messo il cuore? Dov'era andata la coscienza?

E ripetendo quasi sempre le stesse parole giunse a casa.

Ma lì la cosa cambiò aspetto, anzi tutto quel ronzio era cresciuto d'assai, fino a stordirlo, poi la testa gli girava in siffatto modo che non parendogli più di camminare su terra ferma, non si reggeva. Che diavolo succedeva in lui? Era rimbambito? Impazziva a sua volta? Non gli pareva più di connettere lucidamente.

Non vi era alcuno in casa, Carmela aveva di nuovo abbandonato il nido inferocito che Enrico gli avesse tolto i brillanti, mentre ella li credeva regalati. Era forse un'addio definitivo giacchè da più giorni non era ricomparsa. Tanto meglio!

Ma in quella solitudine egli si sentiva perduto. Qualcosa come la paura lo faceva tremare, era emozione, dolore, o rimorso?... Ah! si era tutto insieme...

Ora abbandonandosi sul letto solitario, pianse lungamente, come un fanciullo...

Era la reazione.

Più tardi venne Cicillo, trovò Enrico tristissimo, febbricitante. Presentì l'accaduto.

Sì, Perla era pazza, per opera di lui, di loro!

— Ce l'hanno condotta iersera, dovreste saperlo, mormorava Enrico rammentando il laconismo crudele del portinaio.

Ripeteva quella frase meccanicamente, come un organetto ripete lo stesso motivo a chi non cambia registro.

Si sarebbe detto, ripeto, pazzo anche lui, ma in fondo la sua ragione ci era. In quel «dovreste saperlo» egli sentiva un terribile ed occulto significato che egli rinfacciava la sua colpa. Doveva saperlo perchè lui aveva ridotta Perla alla follia...

Entrambi si erano rifugiati per l'oscurità della stanza verso la finestra.

A quell'ora il Vesuvio pareva addormentarsi pigramente, cinto da un'aureola di nuvolette in flamme che navigavano su di un cielo di opale. Pareva un idolo a cui sacerdoti in cotta d'oro cantassero la preghiera della sera.

In giù gli alberi della villa mettevano il loro tono cupo di verde, come i rottami spenti, del vasto incendio.

Dovunque una gran quiete, per via pochissima gente, in lontananza piagnucolava una zampogna ed una carrozza correva, si udiva il rullo delle ruote, avvicinarsi e divenire man mano più strepitoso.

(Continua)

tecalvario 15, S. Lorenzo 7, S. Carlo all' Arena 10, Porto 127, Pendino 130, Vicaria 73, Mercato 218, Stella 15. Nella provincia 5 morti, dei casi precedenti. Tre casi a Portici; due a Casalnuovo e Resina; uno ad Afragola, Casoria, Calvizzano, Giuliano, Grumone, Vado, S. Giorgio a Cremano, S. Gio. a Teduccio, Sanpietro Patierno, Secondigliano e Somma. A Torre del Greco 5 seguiti da morte.

Provincia di Parma. 3 casi a Colorno (manicomio); 2 a Parma; 1 a Cortile San Martino San Lazzaro Parmense. Sei morti.

Provincia di Pavia. Il caso denunciato nei giorni scorsi come avvenuto a Mortara verificossi invece a Cozzo.

Provincia di Reggio Emilia. Un caso seguito da morte a Castellarano, e uno sospetto.

Provincia di Roma. Le condizioni del malato ricoverato all' ospedale di S. Spirito mantengonsi stazionarie. Nessun altro caso.

Provincia di Salerno. Un caso seguito da morte ad Angri; due a Scafati. Tutti e tre provenienti da Napoli.

Provincia di Torino. Un caso a Villafranca (Piemonte)

Napoli 9 — Bollettino municipale. Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell' 8 casi 653 e decessi 310.

Roma 9. — Il malato di ieri migliora. Oggi si ebbe un caso sospetto.

Morì un bambino proveniente da Napoli.

DALLA PROVINCIA

Caro Cavalieri

Volano 8 Settembre 1884.

In questo punto sono arrivato in questa Stazione di Finanza 3 Guardie, che i conduttori mi assicurano provenienti da Napoli. Altre 3 Guardie della stessa provenienza, furono mandate a Magnavacca ed una al Bianco, tra Magnavacca e Volano. È vero che i conduttori m' assicurano che queste Guardie hanno fatto la quarantena a Ferrara e che a Comacchio furono assoggettati ai suffumigi. Ma io vorrei sapere perchè visto che non di rado il morbo si sviluppò in persone che avevano già scontate le quarantene si devono far venire poche Guardie da luoghi infetti, mentre da qui circa 100, dico cento Guardie, ora che è terminata la campagna salifera, si stanno sparpagliando per mezza Italia?

Fai della presente l' uso che credi.

Vincenzo Biolcati

Noi pubblichiamo perchè l' amico Biolcati ha ragione da vendere.

La Redazione

RASSEGNA COMMERCIALE

9 - 9 - 1884.

Mercato di affari limitati in grani - e solo un po' di domanda nelle qualità fine che si pagarono da 21. 25 a 21. 75. Le qualità di Bonifica sempre offerte con compratori limitati da L. 18 a 19. — Ebbimo un po' di domanda di granoni vecchi sulle L. 14 circa in Polesine; la stagione non è propizia per l' essicazione del nuovo prodotto.

Poco attivi gli affari in canape da L. 240 alle 250 il migliaio, e ci si dice venduta una partita di Mig. 220 circa a L. 242 1|0.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Seduta ordinaria del 9 Settembre 84.

Sono presenti 24 Consiglieri. Il Consigliere Roveroni propone venga incaricato il Presidente d' inviare seduta stante a nome del Consiglio un telegramma a S. M. il Re, manifestando l' ammirazione e gratitudine per la sua pietosa e pericolosissima escursione a Napoli.

Il Consiglio approva ad unanimità. Vengono demandate alla Deputazione le nomine portate dalle lettere A, C, D, F dell' ordine del giorno.

Passatosi quindi alle altre nomine che per legge spettano al Consiglio vengono riconfermati a membro della Commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa, il conte Giovanni Gulinelli seniore, a membro e Presidente della Commissione degli Esposti e Maternità il prof. cav. Leopoldo Ferraresi.

Il Consigliere Vandini svolge la sua proposta diretta ad ottenere una modificazione al tracciato ferroviario Argenta-Alfonsine e propone un' ordine del giorno approvato dal Consiglio.

Si approva senza discussione

1.° la modificazione al Ponte sul Volano in Borgo S. Giorgio.

2.° l' acquisto del fabbricato che attualmente serve di caserma ai RR. Carabinieri della Stazione di Ostellato.

3.° Riaffitto dei Molini Demaniali in Finale dell' Emilia. Il tutto secondo le proposte della Deputazione e il voto della Commissione degli oggetti estranei al bilancio.

Parlano favorevolmente alla domanda del Comune di Argenta perchè sia dichiarata provinciale la strada di Filo e Longastrino, i Consiglieri Gattelli, Vandini e Turbiglio.

Il Consiglio accetta la domanda.

Viene da ultimo votato secondo il parere della Deputazione e il voto della Commissione sugli oggetti estranei al bilancio la transazione della vertenza fra la Provincia e la Società concessionaria dei Tramvia sulle strade provinciali.

Telegrammi. — Il Presidente del Consiglio Provinciale prof. cav. Leopoldo Ferraresi ad esaurimento dell'incarico ricevuto spediva jeri stesso a S. M. il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

NAPOLI

« Consiglio Provinciale Ferrarese, « oggi riunito mentre contristato pro- « fondo dolore per infierire fatal morbo « in Italia, esprime fervido fraterno « voto per pronta cessazione flagello; « ammirando M. V. sempre primo e- « sempio abnegazione, coraggio, a- « more dovunque sono dolori, peri- « coli pei sudditi, manda unanime cor- « diale plauso glorioso suo Re, cui in- « voca salva e lungamente conservata, « vita tanto preziosa ed allieta.

L. Ferraresi presid.

Il Consiglio Comunale tiene oggi seduta al tocco.

Riceviamo dal R. Sindaco e di buon grado pubblichiamo:

Preg.mo Direttore

Non sò esimermi dal rendere di pubblica ragione tutto quanto illustra il nome di un insigne nostro Concittadino, l' estinto cav. canonico don Antonelli.

Gli è per ciò ch' Ella sig. Direttore, mi farà cosa graditissima inserendo nel di Lei giornale la seguente lettera direttami dall' egregio signor comm. Giuseppe Campori.

Mi abbia

Suo Obb.mo
A. TROTTI

Chiesa Nuova (Verona) 2 Sett. 84.

Gentilissimo Signore

Mi pervenne qui l' Indice dei Manoscritti compilato dal nostro compianto Mons. Antonelli, ed io Le rendo molte grazie di un dono da me sommamente pregiato. L' ho già letto dalla prima all' ultima pagina con grande mia soddisfazione, avendo imparato da esso non poche notizie utilissime a' miei studi. Questa lettura mi ha fatto sentire la necessità di una nuova visita a Ferrara per consultare parecchi di quei manoscritti.

Il lavoro è compilato con coscienza, e con diligenza, e le poche mende che vi ho riscontrato inevitabili in opere di tale natura, non scemano il pregio della medesima, e il merito dell' erudito compilatore.

Ottimo fu il concetto che indusse il Municipio di Ferrara a procurare la pubblicazione di questo catalogo, e speriamo che l' esempio non rimanga senza imitatori.

Accolga, gentilissimo signore, l' attestazione della mia particolare stima, e mi creda

Dev.mo Servo
GIUSEPPE CAMPORI

In municipio. — Lunedì 15 Settembre, pubblico incanto a schede segrete per l' affitto quinquennale della Casa grande in Corso Porta Reno.

Le offerte, scritte in carta di bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d' affitto fissata in L. 2500.

Per l' ammissione all' incanto richiedesi il deposito di L. 300.

Il termine utile per la migliorìa del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. del giorno di Sabato 20 Settembre andante.

Tutte le spese d' asta e del contratto saranno a carico dell' aggiudicatario.

In questura. — A Copparo il giorno 5 corrente vennero dai reali carabinieri arrestati per tentato furto P. G. ed A. V.

Fin dal 31 agosto a Stellata di Bondeno fu commesso un furto di lire 180 contenute in un portafoglio, ed appartenente al possidente Domenico Gobbi. Senza ch'egli se ne avvedesse gli venne tolto dalla tasca, e il mariuolo resta tuttora ignoto.

Un cavallo smarrito. — Dal sig. Cavalieri Isaia venne ieri denunciato alla Questura lo smarrimento di un suo cavallo del dichiarato valore di lire 240.

Incendi. — Nel giorno 5 corr. nel gran tenimento *Torre-Spada*, ed in danno della principesca famiglia di tal nome, si attaccò accidentalmente, dice il diario della Questura, un grande incendio al fabbricato principale, accagionando un danno di oltre 17000 lire.

Altro incendio, ritenuto esso pure accidentale, sviluppossi nella medesima ora, e nello stesso giorno, nello stabile di Lamberghini Giuseppe, che ebbe a soffrire un danno di lire 2000.

Teatro Tosi Borghi. — Rappresentazione della Compagnia Equestre Roussiere con variato spettacolo. Ore 8.

Domani beneficiata della graziosa artista Madamigella Virginia Fischer.

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

Errata. — Prendiamo colla molle il più grosso scerpellone del numero di ieri: Pag. 3.ª, col. 2.ª, —: *dichiamo* per *dichiariamo*.

Arcispedale S. Anna. — Movimento degli infermi ed elargizioni nel mese di Agosto. V. 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 3 c
Alt. med. mm. 762 73	» mass.ª 24°, 9 c
Al liv. del mare 764,71	» media 19°, 5 c
Umidità media: 69°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia

10 Settembre — Temp. minima 12° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Settembre ore 12 min. 0 sec. 2

Altezza dell' acqua raccolta mm. 5. 44.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze per attivazione dei due seguenti esercizi:

1. Da bottaio in via Capo Ripagrande N. 52.

2. Da lanternaio in via Alberto Lollio N. 26.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Compreso da profondo sentimento di gratitudine, sento il dovere di rendere pubbliche e sincere azioni di grazie all' esimio Dott. *Giuseppe Costa* che, con esito felicissimo, riusciva a vincere una ostinatissima tifoidea da cui fu colpito l' amato mio padre *Luigi*. Alla efficacia dei rimedi unendo le più zelanti premure, l' egregio scienziato otteneva una completa vittoria sul male, dando con ciò novella prova di quella rara valentia che lo distingue e che lo rende degno della stima della intera cittadinanza.

Una parola di ringraziamento si abbiano ancora quei gentili che nei giorni di trepidazione addimostrarono tanto interesse per l' amato infermo; e primi fra questi i Membri della Società Operaia Cattolica alla quale il risanato appartiene, e a cui sentesi maggiormente unito coi vincoli più soavi di fratellanza e di amicizia.

Ferrara 9 Settembre 1884.

Don *Tullio Gamberoni*

Ferrara 10 Settembre 1884.

Una spia falsa ha tentato screditarmi in faccia ai miei superiori, narrando ciò che non esiste, cose non vere. Non conosco il delatore, non il nero scopo; pure gli perdono a condizione che si astenga dal venire nel mio gabinetto; non può essere persona nè onesta, nè amica.

Il Custode delle pubbliche latrine
Marco Motta.

Telegrammi Stefani

Bruxelles 8 — Domani avrà luogo una interpellanza al Senato sui disordini di Bruxelles.

I giornali cattolici domandano che la polizia delle grandi città si affidi al governo.

Parecchi domandano la destituzione del borgomastro di Bruxelles.

Il ministro di agricoltura fu fischiato alla stazione di Gand.

Londra 9 — Il *Times* ha da Durban: Gli indigeni del Zambese assassinarono parecchi negozianti ed ufficiali portoghesi presso Marchingire.

Torino 9 — Ieri entrarono all'Esposizione circa centomila persone. Alla festa di iersera assistettero settantamila persone. La salute è ottima.

Parigi 9 — L'*Havas* riceve da Shanghai: I chinesi vogliono sbarrare l'entrata del fiume a Shanghai: i consoli protestano.

Liverpool 9 — Si ha dalla Guinea: Il console inglese Hevett alzò la bandiera inglese sulle rive del fiume Iorcado.

Varsavia 9 — Alla rivista delle truppe vi parteciparono 50,000 soldbti di fanteria, cavalleria, cosacchi, alcuni ussari, e 130 cannoni. L'imperatore assisteva in carrozza di gala a sei cavalli bianchi. Le deputazioni, in costume nazionale, fra cui le rappresentanze dei contadini ringraziano l'imperatore pel dono di duecentomila *rubli* in favore delle vittime dell' inondazione. L'imperatore fece una passeggiata in carrozza.

Le vie erano brillantemente illuminate. L'Imperatore fu acclamato dalla folla.

Alessandria 9. — Northbrook e Wolseley sono arrivati.

Lisbona 9. — Dispacci da Macao recano che la situazione della missione cattolica portoghese di Hainan è molto difficile.

Breslavia 9 — Il congresso cattolico di Slesia fu aperto al grido di « Viva l'Imperatore ». Vi assistevano quattromila persone. Il presidente, principe Bluechev, parlò conchiudendo con un triplice evviva al Papa.

Il vescovo di Breslavia telegrafò dispiacente dell'impossibilità di partecipare al congresso. Il dottor Franz riferì intorno alla situazione attuale della chiesa cattolica e alla condotta dei cattolici nelle prossime elezioni.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Napoli 9. — Il Re con il principe Amedeo, Depretis, Mancini e il Sindaco furono ricevuti alla canocchia dal professore Buonomo e dal cardinale Sanfelice.

Sua Maestà cominciò subito a girare nelle corsie trattenendosi ad interrogare i malati gravi, chiedendo conto delle loro famiglie e dei loro bisogni, infondendo a tutti coraggio e suscitando viva commozione. Il Re pure commosso stringeva loro la mano. Il Re rimase soddisfatto dell' ordine, dell' attività e zelo degli addetti all'ospedale congratulandosene. Buonomo ringraziò Sanfelice dell' opera sua. Quindi visitò il ricovero Cristallini confortando i superstiti del cholera e promettendo soccorsi. Visitò quindi il nuovo ospedale, la caserma Maddalena e l'ospedale militare dei Granili, informandosi dei bisogni dei malati. Ritirossi alla Reggia alle ore 6 3|4.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Agosto 1884

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Agosto		Accettati nel mese		TOTALE curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Maggio	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	78	65	132	60	210	125	134	50	15	11	61	64
CHIRURGICA. . . .	35	38	50	15	85	53	48	15	1	2	36	36
	113	103	182	75	295	178	182	65	16	13	97	100
TOTALE	216		257		473		247		29		197	

Giorni di cura . . . . . . 6836 — | Media giornaliera dei curati . 210. 26

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti: Qualità	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti: Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Azionisti della Cassa di Risparmio	. . . .	. . . .	L. 320. 36	
2	Mazza conte Ruggero sen. .	Paglia	Quint. 6. —		
3	Santini cav. Antonio . . .	Idem	„ 7 20		
4	Mayr avv. Adolfo	Idem	„ 6. 20		
5	Revedin conte Giovanni . .	Idem	„ 22. 70		
			Quint. 42. 10	L. 320. 36	

(Stabilimento Tipografico Bresciani)